Anno XI N. 45 — Udine, Giovedì-Venerdì 23-24 febbraio 1888. — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . [illegible]
id. mese . . . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 25
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 febbraio 1888.

Il nostro Crispi, di cui la stampa, che non è al suo stipendio, si mostra sì poco contenta, a mio vedere ci serve bene abbastanza, nè spetta a noi il lamentarcene: mi spiego.

Bisognava provare ancora, al mondo che osserva superficialmente, che il S. Padre non è libero nella sua Roma, e che il voto dei cattolici italiani, che sono una imponente maggioranza, vuole che gli sia resa dal Governo quella vera libertà ed indipendenza di cui assolutamente abbisogna per governare tutta la Chiesa.

Gli avversari del papato non avevano che paroloni altisonanti per ripetere la solita canzone che il Papa non fu mai così libero, così rispettato come lo è dal tempo della famosa breccia. Per giunta si insisteva che il voto di tutti gli italiani era tanto *manifesto* da non darsi neppure ombra di dubbio che, all'infuori di pochi ostinati temporalisti, come dice l'organo moderato della vostra provincia, nessuno si sognava di voler cambiare la situazione del romano pontefice perchè egli sta bene, proprio bene, come ora si trova in grazia del libero Governo d'Italia che gli tolse il fastidio del temporale dominio.

Ebbene. Ecco che Crispi smaschera le dicerie dei nostri avversari, e con un suo atto arditissimo, a detta degli stessi suoi amici, vuol provare che il Papa non è libero ed indipendente neppure nel Vaticano dove fu confinato. Perciò destituisce il Torlonia che, senza permesso del vigile Governo, ebbe l'ardire di presentarsi al Papa per fargli atto d'omaggio nella solenne ricorrenza delle sue feste giubilari.

Voglia o non voglia, quella destituzione prova che il Papa è guardato a vista, e che a visitarlo, a tributargli un qualsiasi *onore* non possono accedere che le persone cui il Governo lo permette, le altre devono astenersene. Il Papa dunque nello stesso suo palazzo è libero nè più nè meno che un prigioniero qualunque. Se uno gli faccia visita senza il permesso, contro la volontà del Governo, sarà punito se non a norma di legge, a seconda dell'arbitrio di chi può usare anche della violenza.

I fatti nè si *mutano*, nè si possono negare, ed in grazia di Crispi è proprio provato che il Papa, come i prigionieri comuni, non può ricevere che le visite che gli concede il vigile e previdente governo che ha redento Roma.

***

La petizione dei cattolici italiani al parlamento del regno, era cosa lecita, nulla aveva in sè che potesse allarmare i procuratori del re, lo dichiarò Zanardelli il ministro guardasigilli dello stato. Ebbene: la petizione presentata ai cattolici italiani fu accolta da questi *con giubilo*, e vi piovvero le firme. Ma era un plebiscito solenne che si faceva e che doveva provare come i fogli liberali falsano la pubblica opinione, e mentiscono col loro ripetere che tutti gli italiani approvano la attuale condizione che fu imposta al vicario di Cristo. Bisognava dunque tarpare le ali alla petizione e provar quindi che essa era una utopia di pochi illusi. Venne perciò l'intervento del libero governo ad imporre con minaccie, con soprusi, perchè la sottoscrizione non progredisse. Non riuscite bene le tante arti, si pensò a punire i sottoscrittori che in un modo qualunque dipendevano dal governo, o dalle comunali e provinciali amministrazioni. Ed ecco la stampa liberale tutta in moto a pubblicare i *nomi dei sottoscrittori stipendiati* dai comuni. Il Crispi ordina la immediata destituzione degli arditi maestri, e si raccomanda ai suoi perchè raddoppino la vigilanza, impongano ritrattazioni di firme, inventino fiabe, calunnie, pur d'arrivare a mettere lo scredito alla petizione. Ed è servito a dovere, ma le troppe vive istanze del Crispi conducono a scoprire che non sono pochi zotici ed illusi quelli che hanno firmato, e che moltissimi sottoscrittori sono pure persone di cui il governo per lo addietro mostrò persuasione e stima. Erano centinaia e centinaia di sindaci istessi che si sentivano in dovere di chiedere che fosse accordata al Vicario di Cristo la libertà di cui abbisogna e gli conviene di diritto.

Senza l'azione di Crispi, le maligne insinuazioni della stampa liberale che voleva far comparire firmati nella petizione soltanto pochi rustici ignoranti, ingannati dai preti, sarebbero state credute. Ma per Crispi che a tutto uomo si occupa di presentare alla firma del re lunghe liste di sindaci che vanno dimessi, è provato che della petizione ne sentono il bisogno come gli amministrati così i capi di essi, e che è quindi dispostismo, tirannia, il voler opporsi al diritto dei liberi cittadini nel manifestare legalmente i loro voti. Tutto dunque l'*operato del Crispi* sta a provare che era solenne il plebiscito dei cattolici, solenne tanto che di esso si ebbe perfino paura, e che per questo, benchè inutilmente, si procurò di soffocarlo.

Non ho ragione di scrivervi che dobbiamo essere grati al Crispi?

***

Ed ora ad un altro argomento. Il monumento a Roma all'eretico Giordano Bruno lo si vuole per offendere il Papato, niente altro che per questo. Vi posso assicurare che questo sfregio lo si voleva risparmiato, e che personaggi altissimi influirono fin qua per mettere la cosa in disparte. Ma il Crispi, che nell'attuale sua grandezza pur vuole dimostrarsi cortese, con l'usata furberia che gli guasta sempre le uova nel paniere permise le dimostrazioni degli studenti, e lascia comparire una necessità imperiosa lo accontentare il voto della *grande maggioranza* che domanda il monumento, sicchè si erigerà presto. Come fare a non concederlo, se fino i bimbi lo domandano, ed i compiti che dà un maestro comunale delle nostre scuole qui in Roma, sono « una letterina alla mamma descrivendole la vita del gran genio italiano che fu Giordano Bruno vittima dei Papi »? Stimo io a non commuoversi a tanto patriottismo, ed a resistere contro tante imperiose e forti volontà! Bisogna cedere assolutamente, e cederà il nostro Crispi.

***

Anche per la quistione dei trattati commerciali colla Francia, s'è in via di cedere e torneremo proprio a quel trattato del 1881 *che non si voleva rinnovare*. Le pratiche sono riprese, e Crispi, che vuol contenti tutti, saprà far risaltare il gran utile che procurò alla nazione cedendo pienamente alla vecchia nostra amica ed alleata.

***

Dove pare che non si voglia cedere, è in Africa. Là ci siamo e ci resteremo, per usare una bella frase. Pur troppo ce ne restano morti tutti i giorni qualcuno dei nostri bravi giovani colpiti dalla mal'aria e dalle insolazioni, e dai disagi dell'attendamento, ma che importa? si attende gloria, conquiste; meglio, si deve soddisfare alla cocciutaggine di chi ha promossa e sostiene quella spedizione. Si sacrifichino dunque le vittime, si sperperino i milioni, vada tutto, ma la volontà dei despoti trionfi."

Il ritiro delle truppe era strombazzato da chi ne sa poco. Il Governo s'affrettò a smentirlo, ed ora si aspettano le strepitose notizie di rivincite, di conquiste. E, chi sta impaziente di veder la fine di quella sciagurata occupazione, per intanto si fa sapere officialmente che abbiamo colà il mercato di carne viva e fresca.

F.

APPENDICE 113

Il piantatore della Martinica

— Si abbattono *per noi*, diceva *egli*, gli ultimi cedri del Libano, e sui modelli di Cordier, uno dei primi scultori di Parigi, si fondono in questo momento i tori colossali che dovranno sorreggere il mare di *bronzo. Froment-Meurice è intento* a cesellare i cherubini d'oro; varii sapienti studiano per trovare la vera composizione del bronzo di Corinto, affine di fondere le colonne simili a quelle che sostenevano il *tempio di Erode.*

Grida di letizia e di entusiasmo accoglievano le parole di Isaac.

Tutti quegli uomini, vecchi per la maggior parte, curvi sotto il peso degli anni, ma più ancora *dell'oppressione* morale, provavano inesprimibile conforto all'aprirsi delle nuove speranze.

Il nome di Ephraim era sulla bocca di tutti; la storia della vita di lui passava *oramai* per leggendaria e prendeva posto in mezzo a quelle dei santi dell'antico testamento.

I novelli venuti non si saziavano di sentir parlare di lui.

Fersel e Flamand giunsero alla riunione dieci minuti prima dell'ora annunciata.

Essi avevano veduto Ephraim al mattino, nel momento istesso in cui questi si recava a raggiungere Lavergne al ponte sul Cedron.

La presenza nell'assemblea dell'archeologo e del dotto raddoppiò la curiosità e la gioia degli accorsi.

Loro non veniva in mente che Abdul-Azis avrebbe potuto esitare a cedere la moschea di El Sakhra, in cambio di un centinaio di milioni.

— Se i due miliardi dell'ungherese non bastano per la nostra opera, disse un giudeo, tutti gli ebrei del mondo verseranno i loro tesori.

— Le *nostre donne* apporteranno i *loro* gioielli.

— Ognuno di noi si farà un onore di porre una pietra dell'edifizio.

— Non solamente la riuscita della nostra *impresa umilierà* il *nome* cristiano, ma scaccierà i cristiani da Gerusalemme; essi non oseranno più venire a venerare il sepolcro di Colui le cui parole saranno smentite dalla riedificazione del tempio.

— Gerusalemme la santa *diverrà nostro* retaggio.

Mentre questi ed altrettali discorsi si andavano facendo tra gli intervenuti all'assemblea, l'ora fissata era giunta ed Ephraim *non fu veduto.*

Ma tutta quella gente, giunta da regioni tanto distanti, avea troppi racconti, troppe confidenze, troppe speranze da ricambiarsi perchè qualcuno pensasse a lamentarsi della inesattezza del giovane.

Fersel e Flamand, più preoccupati della quistione dal lato artistico che dal lato religioso, guardarono gli orologi e si scambiarono a voce bassa qualche parola.

Isaac avea *recato seco* il nipote Beniamino affinchè fosse testimonio di quella solenne assemblea.

Egli voleva che il ricordo di essa si imprimesse incancellabilmente nella sua memoria.

— Fratelli, si udì ad un tratto una voce tra la folla degli accorsi; cantiamo a Jehovah l'inno della liberazione per rendergli grazie della sua misericordia.

Il cantico d'Israello strappato alla cattività d'Egitto fu cantato da quella folla con entusiasmo; la dolce voce di Beniamino ritto in piedi accanto ad Isaac si mescolava armoniosamente alle voci gravi dei vecchi e degli uomini.

Quando l'inno fu finito Isaac con accento sinistro, stendendo la *mano*, esclamò:

— Che il suo sangue ricada sopra di noi e sopra dei nostri figli!

In quel momento la porta si aprì ed un giovane apparve.

La maggior parte degli accorsi, *non* conoscendo Ephraim personalmente, ma supponendo che il nuovo venuto non potesse essere altri che lui, scoppiò in un altissimo applauso.

Quella *manifestazione* parve *confondesse* un poco il nuovo venuto il quale era incaricato di rimettere a Isaac una lettera.

Ad un suo cenno la folla si aperse e gli lasciò il passo sino al vecchio.

— Appartieni tu alla nostra razza? domandò Isaac.

— No; ma sono incaricato di rimetterti questa lettera.

— Dammela! replicò il vecchio.

Il giovane la *consegnò e prima* che la folla si racchiudesse, rifece il cammino attraverso ad essa e scomparve.

Isaac gettò uno sguardo sulla busta e riconoscendo la scrittura di Ephraim impallidì e disse *fra se stesso:*

— Perchè scrivere? non verrebbe egli più?

E con viva ansietà lacerò l'involucro del foglio, lo spiegò, vi gettò sopra lo sguardo, ne percorse alcune righe, e ad *un tratto*, come colpito da repentino malore, arretrò e si andò ad appoggiare al muro.

Fersel, Flamand e i principali giudei di Gerusalemme si slanciarono verso il vecchio, il quale come fuori di sè, cogli occhi sbarrati, col petto ansante, mormorava:

— Il traditore! il maledetto!

Finalmente il vecchio rientrò in sè, si passò la mano sulla fronte madida di sudore, e avanzatosi verso l'assemblea, gridò:

— Fratelli! noi siamo traditi da un miserabile! Quell'Ephraim, di cui pronunziavamo il nome con riverenza, era un falso fratello; divenne un rinnegato; egli dovea riedificare il tempio e consacrare a quest'opera i miliardi dei suoi antenati; invece egli infligge al popolo ebreo la più grande umiliazione; colui che tradiva tanto indegnamente i suoi fratelli non è più degno di vedere la luce.

— La morte! la morte! urlò la folla.

Isaac riprese:

— Che dodici di voi siano presi per divenire i giudici del rinnegato.

Un'ora dopo dodici nomi erano già usciti dai voti dei congregati.

(Continua).

Vittoria del capitolo metropolitano di Cagliari

contro il demanio

presso la Corte di Cassazione di Roma

Una nuova ed importantissima decisione in materia di *Distribuzioni Corali* è stata proferita nell'udienza del 31 gennaio ultimo scorso dalla *Corte di Cassazione di Roma*, a favore del capitolo metropolitano di Cagliari.

L'amministrazione del demanio si ostinava, secondo il suo solito, a pretendere che per la soppressione, nel capitolo cagliaritano, dei canonicati eccedenti il numero di dodici, le fossero consegnate, non soltanto le *Prebende* costituenti le dotazioni dei canonicati medesimi, ma anche *altrettante quote* della massa per le distribuzioni corali.

Il capitolo, invece, sosteneva che la massa per le distribuzioni, formata coi beni del tutto diversi e distinti da quelli appartenenti alle individuali prebende dei canonicati, costituisce un tutto indivisibile appartenente al capitolo nella sua personalità di ente morale collettivo, e deve rimanergli integra ed illesa.

La Corte di Appello di Cagliari aveva dato ragione al demanio, condannando il capitolo a consegnargli, non solo le prebende dei canonicati soppressi, ma anche altrettante quote della massa per le distribuzioni corali.

Peraltro il capitolo, colpito da sì ingiusta sentenza, non esitò a deliberare di denunziarla alla Corte di Cassazione di Roma, ed affidò la sua difesa all'avv. Corso Donati di Firenze, il quale coi motivi del ricorso interposto nell'interesse del capitolo, domandò l'annullamento della sentenza medesima, in quanto aveva falsamente interpretate ed applicate le disposizioni del concilio di Trento e le dottrine dei canonisti, ritenendo che in difetto di prova in contrario, debba *giuridicamente presumersi* che le masse capitolari per le distribuzioni siano state costituite colla separazione o sperpero di una porzione delle individuali prebende dei singoli canonicati; mentre la *presunzione giuridica* milita invece a favore dei capitoli che sostengono l'intangibilità delle loro masse corali, dovendosi ritenere che queste siano state costituite con beni appartenenti ai capitoli nella loro personalità di enti morali collettivi, fino a che non sia provato in contrario che furono formate colla separazione della terza parte delle prebende; separazione che fu ordinata dal Tridentino con disposizione avente il carattere di vera e propria disposizione *eccezionale*, ed applicabile soltanto a quei capitoli, i quali *non si trovassero già forniti* di una massa destinata alle corali distribuzioni.

E la Corte Suprema, accogliendo pienamente i motivi del ricorso svolti dall'avv. Donati con ampio corredo di autorità e di dottrine, ha annullato la denunziata sentenza della Corte di Appello di Cagliari.

AL VATICANO

Sempre nuovi doni.

L'accademia dei nobili ecclesiastici ha umiliato al santo Padre, in occasione del giubileo sacerdotale, una ricca borsa con una vistosa somma per l'obolo di S. Pietro. Sua Santità si degnò aggradire il dono e le espressioni di sincero attaccamento alla S. Sede di tutti gli accademici, con cui il presidente mons. Satolli accompagnò l'offerta.

***

Le piccole suore umiliarono al santo Padre per mezzo del R. P. Arcangelo Lolli, dei canonici regolari lateranensi, assistente ecclesiastico dell'istituto presso S. Pietro in Vincoli, l'obolo dei poveri vecchi che in numero di 30 mila, sono raccolti nei 351 ricoveri delle piccole suore. Le 80 mila religiose che risiedono in ogni parte del mondo, unirono le proprie offerte a quelle dei loro protetti. Sua Santità degnossi di esprimere lusinghiere parole di sovrana benevolenza all'indirizzo del venerando abate. La Pailleur fondatore delle piccole suore, alla madre superiora, e a tutte le religiose ed ai loro poveri, assistiti da esse con tanto amore e carità.

Governo e Parlamento

Per la scuola popolare.

Si è pubblicata la relazione di Aristide Gabelli, sul riordinamento delle scuole popolari.

Il relatore propone che si estenda a quattro anni la scuola obbligatoria aggiungendo tre anni di corso complementare.

Vuole che gli insegnanti abbiamo frequentate le scuole normali.

Per la perequazione.

La giunta incaricata dell'esecuzione della legge relativa alla perequazione fondiaria, presieduta dal generale Ferrero, si divise ieri in varie sotto-commissioni spartendosi il lavoro da compiere.

Le nomine del personale amministrativo per le nuove direzioni compartimentali sono già compiute. Ora sono in corso le nomine pel personale tecnico.

I lavori di catastazione incominceranno il 1 marzo prossimo.

ITALIA

Bauco — *Contadini che si ribellano!* — Telegrafano alla *Tribuna* che i contadini di Bauco, irritati per l'enormità delle tasse comunali mal ripartite, si recarono la mattina del 15, a bandiera spiegata, nella piazza principale del paese, gridando: «Viva l'Italia».

Le guardie di pubblica sicurezza intimarono ai contadini di sciogliersi e, persistendo questi, procedettero all'arresto di uno dei capi dei dimostranti.

Sopraggiunsero però il segretario generale della prefettura e il capitano dei carabinieri, i quali li esortarono a sciogliersi, promettendo loro che sarebbe stata fatta giustizia.

I contadini vogliono, sopratutto che sia sciolto il consiglio comunale, e fanno voti perchè l'onorevole Crispi mandi un commissario regio per esaminare l'amministrazione di quel comune.

Brescia — *Attentato contro un treno.* — L'altra sera prima che partisse da Montichiari (Brescia) l'ultimo treno proveniente da Brescia, ignoti malfattori, ad un chilometro e mezzo circa sulla strada per Castiglione, rotolarono in mezzo al binario un grosso colonnello di pietra. Fortunamente, il macchinista intravvide a piccola distanza l'ostacolo, onde ebbe tempo di dare tutti i freni. Con tutto questo però la macchina ebbe ancora la forza di urtarlo e ruzzolarselo avanti per circa quindici metri.

I viaggiatori se la cavarono con una scossa innocua e un po' di paura, e la macchina riportava alcuni guasti nella parte anteriore.

L'autorità indaga per trovare i colpevoli di questo codardo attentato.

Napoli — *Un assessore arrestato, ma non per la petizione.* — Il delegato Algeri, facendo l'altro dì la solita visita nel porto di Napoli ad un bastimento francese in partenza per l'America, si accorse di un individuo che tentava nascondersi.

Interrogatolo si scoprì che chiamavasi Angelo Capozzo da Casalbone, provincia di Avellino, e che tentava emigrare con falso passaporto intestato a un fratello di lui, per sottrarsi alla pena di sei mesi di carcere, riportata per ferimento a danno di un tale Michele Corso.

Novara — *Viva le guarentigie!* — Coggiola, comune della provincia di Novara, fu teatro nello scorso carnevale di mascherate anticlericali, veramente sbalordenti.

Figurarsi, dice la *Biella Cattolica*, che non s'ebbe rossore di rappresentare su apposito carro la persona del Papa, circondato da cardinali colle proprie divise! E l'autorità pubblica, che pure dovette dare il suo visto, non si oppose a questi atti vergognosi; e lasciò scorazzare la turpe parodia per tutto il paese a suon di tromba, in compagnia delle mascherate *delle bestie* e *del diavolo*, col seguito dei soliti curiosi ignoranti e mascalzoni, e non fece nulla per impedirla!

Salerno — *Furti sacrileghi.* — In Montecorvino Puglia (archidiocesi di Salerno) si è consumato uno di quei fatti, che determinano per bene il *diapason* morale della nostra età.

Sorgono colà tre chiese parrocchiali santa Tecla, s. Bernardino e s. Bartolomeo apostolo. Ebbene, la notte sopra il 8 di questo mese, si scalarono tutte e tre, derubandole di quanto v'avea d'argento. Ma il sacrilegio non doveva arrestarsi a questo; imperocchè si osò scassinare i sacri ciborii, e strapparvi infernalmente le pissidi con entro le particole consacrate. E neanche qui si vollero arrestare i ladri; giacchè nella chiesa di s. Bernardino si lasciarono gittate e disperse sull'altare le ostie sante, mentre in quella di s. Tecla non si trovarono affatto.

Il paese n'è a buon diritto fortemente indignato, e tutti son presi dalla più alta meraviglia al vedere come dagli agenti del governo non si sia capaci di scoprire questi *galantuomini*, che di tratto in tratto ed in diversi punti si fanno abbastanza sentire.

Intanto l'eccellentissimo arcivescovo, profondamente rattristato per le inqualificabili profanazioni della s. Eucaristia, ha ordinato si celebrasse in tutte quelle chiese un solenne triduo in riparazione.

Zola Predosa — *Ucciso a colpi di accetta!* — L'orribile fatto è accaduto nell'osteria di Gesso (Zola Predosa), ma sono due bolognesi gli attori della tristissima scena.

Gaetano Bonazzi, abitante in via Cento Trecento e Emidio Simoni, abitante in via Solferino 23, sono due segantini, e lavorano a Zola Predosa.

Sabato sera, uscivano dall'osteria mezzo brilli e accesi da aspra contesa.

Dopo essersi ben bene insultati, vennero alle mani, e il Simoni vibrò un colpo alla testa del Bonazzi.

Al primo colpo ne seguì un altro, poi un terzo, e il Bonazzi cadde a terra, grondante sangue, deformato, freddo cadavere!

L'omicida fuggì per la campagna.

Domenica mattina per tempissimo entrò in Bologna e si recò alla propria abitazione e si mise in letto. E' stato arrestato.

ESTERO

America — *Il vicario capitolare di Lima e la frammassoneria.* — Monsignor Emanuele Antonio Randini, vescovo titolare di Antipotride e vicario capitolare di Lima, ha indirizzato una vigorosa protesta al ministro di stato incaricato del dipartimento dei culti contro il permesso accordato ad uno spettacolo d'acrobatici per erigere colle somme ricavate un'aula massonica.

Austria-Ungheria — *Un illustre infermo.* — Si telegrafa da Vienna: Un personaggio altolocato, discorrendo sul tema della situazione europea, diceva: «Il continente è gravemente ammalato. Noi altri siamo i medici che fanno tutti gli sforzi per impedire lo scoppio della crisi mortale, cioè della guerra. Vi riusciremo? Non lo so, ma lo spero, pel benessere delle nazioni civili.» Queste parole caratterizzano l'immensa gravità della presente situazione.

Baviera — *Re pazzo.* — Ottone I, fratello a Luigi, re di Baviera, suicidatosi qualche anno fa in un accesso di pazzia, è colpito di alienazione mentale, e pare che la malattia abbia toccato il suo ultimo stadio. Poichè recatasi la regina madre a visitarlo nella sua camera, lo trovò che tamburellava sui vetri. Lo chiamò ma egli non rispose. Con accento disperato aggiunse se non la intendesse. Ma egli non si commosse punto. La disgraziata genitrice se ne dovette andare senza esser riconosciuta.

Inghilterra — *L'esposizione italiana.* — Il *Morning Post* crede sapere che il principe di Napoli venga a presiedere l'esposizione italiana a Londra nel prossimo maggio.

Spagna — *Leone che fugge e che ammazza.* — Il domatore Gaetan faceva lavorare in un circo a Saragozza tre leoni riuniti in una gabbia.

L'altra sera il più pericoloso di quei leoni si mostrò molto irascibile, e mentre Gaetan, finito l'esercizio, stava per uscir dalla gabbia, fece un gran salto, aprì la porta e uscì insieme al domatore.

Un indescrivibile spavento invase la folla; fu un fuggi fuggi generale; le donne gridavano, piangevano, smaniavano.

Chi cadeva, chi passava sui caduti; era insomma uno spettacolo da mettere i brividi.

Gaetan aveva incominciata la lotta col terribile animale.

Ma il leone gli cacciò le sue formidabili unghie nelle spalle, e belva e uomo rotolarono a terra.

Per tre volte Gaetan, dotato di una forza erculea, si rialzò. Coperto di sangue stringeva fra le sue *mani possenti* il collo del leone e gridava:

— Un'arma! Un'arma!

Ma nessuno si avvicinava. Finalmente un *soldato del genio gli gettò* la sua *macheta*. E' una specie di coltellaccio, largo come un'accetta e affilatissimo, che portano i guastatori spagnuoli.

Gaetan potè raccogliere la *macheta* e trovò ancora la forza necessaria per vibrare al leone un colpo con quell'arma micidialissima. L'animale cadde fulminato.

Ma anche il domatore era ferito a morte e spirò l'indomani.

Cosa strana! durante la lotta la porta della gabbia era rimasta aperta; gli altri due leoni non si mossero.

— *Apostata e frammassone.* — Come è noto i massoni spagnuoli per protestare contro la splendida dimostrazione cattolica fatta dai loro compatriotti in omaggio al giubileo papale, hanno mandato a Roma un certo Gabarrò con uno straccio di album contenente varie migliaia di firme carpite chi sa in qual modo.

Il *bello* si è che ora si è saputo che codesto Gabarrò è uno sciagurato apostata, che gettò la tonaca di Scolopio per prender moglie; che non ha qualità davvero per potersi qualificare *rappresentante morale* della Spagna, perchè fra le altre *cose* sul Gabarrò pesa una condanna inflittagli dai tribunali per calunnia e per giunta le firme da lui recate sono apocrife.

Via: se le ven. logge spagnuole non hanno, per farsi rappresentare all'estero, miglior soggetto che un ex-frate condannato per calunnia, non si può dire che *siano molto venerabili.*

Cose di Casa e Varietà

Monsignor arcivescovo

Ecco quanto — in seguito ad informazioni assunte — possiamo dire sulla preziosa salute di sua eccellenza mons. arcivescovo. — Il braccio malato va gradatamente riacquistando moto e forza; lo stato generale fisico è — come del resto sempre si mantenne — ottimo. Il giorno della partenza da Roma non è ancora fissato, ma è imminente. Appena ne saremo informati ci affretteremo ad annunziarlo ai nostri lettori.

Il tempo

Ieri ed oggi il tempo è buono, relativamente ai giorni trascorsi; la neve caduta in città è quasi totalmente scomparsa; il freddo non è sì intenso; però il cielo resta sempre annebbiato. Speriamo che presto ridiventi buono del tutto. — Nella Carnia è grande assai la quantità di neve caduta ed in vari luoghi furono interrotte le comunicazioni postali. Gran neve ancora dev'essere caduta fra gli slavi almeno a giudicare dal panorama *con effetto di neve* che presentano i monti.

Nell'albo... degl'imbecilli

La *Patria del Friuli* s'incarica di iscrivere oggi nell'albo famoso 25 (diconsi venticinque) persone da Segnacco pubblicandone il testo della dichiarazione da essi firmata per ritirare la firma. Ce ne congratuliamo coi venticinque!

Un libretto opportuno

per il prossimo mese di marzo che suole con più devozione consecrarsi al culto speciale del gran patriarca e protettore della chiesa universale san Giuseppe, è quello edito dalla tipografia del Patronato, e che per ogni giorno contiene sulla vita del purissimo sposo di Maria una considerazione quanto breve altrettanto succosa ed atta a dare alimento alla più illuminata pietà. Una copia costa l. 0,10; 12 copie l. *una.*

Bolle pasquali

Presso la tipografia del Patronato si ricevono ordinazioni per *bolle pasquali* con bellissimi ornati a C. 35; 40; 50 al cento. — Nel dare ordinazioni, indicare di qual prezzo si desiderano. — Se vogliونsi spedite per posta aggiungere il prezzo dei francobolli in ragione di cent. 2 ogni 40 grammi. — *Sollecitare le ordinazioni.*

Disgrazia

Un cacciatore di Coseano, Trentino Giuseppe ventisettenne, recossi a caccia nel pomeriggio del 19 corr. Scovata della selvaggina, sparò; ma il fucile, vecchio e rugginoso arnese, si spezzò a metà cagionandogli grave ferita alla mano. Condotto all'ospitale di San Daniele, gli si dovette tagliare l'anulare e il mignolo. Da pochi giorni il Trentino era tornato da Roma ove era occupato quale fornaio.

Per i beneficiati

Le decime dell'antico principato della chiesa di Aquileia — Appunti storici di Mgr. Ernesto Degani.

Tra gli scrittori moderni, che onorano il Friuli, occupa certamente uno dei migliori posti mgr. Ernesto Degani, canonico in Portogruaro. Il quale, non appena fu emanata la legge 14 luglio 1887 sulle decime, manomettendosi con essa la proprietà della Chiesa, senza nessun riguardo alla origine ed alla natura delle decime, si pose in cuore di studiare con qualche profondità l'argomento, onde trovarvi un qualche riparo per ciò che si attiene alle cause pie, che furono nei secoli andati beneficate con tale mezzo dai patriarchi di Aquileia, veri e reali principi di queste regioni. E poichè la legge ha inteso di abolire le decime *sacramentali*, quelle, cioè che sono altrettante corrisponsioni per la cura spirituale, non le decime *dominicali*, che si pagano al signore del fondo od al proprietario per il suo condominio, giustamente l'egregio storico rivolse le sue ricerche sopra le decime domenicali, riconosciuto da tutte le passate legislazioni e domini, e che sono un diritto ed una proprietà privata pervenuta legittimamente ad un corpo morale e legittimamente posseduta.

Premessi brevi accenni canonico-legali sulle decime entra nel campo storico, che la brevità del tempo non ha permesso all'egregio autore di estendere maggiormente. Molta parte è data alle cause pie della diocesi di Concordia, però sono ricordate anche pievi nostre, come Artegna, Buia, Fagagna, Lavariano, s. Margherita, Montenars ed altre.

Siamo d'avviso che lo studio storico-legale del Degani possa tornare utilissimo a tutti i beneficiati, che hanno l'intendimento di salvare per quanto è possibile le ragioni della Chiesa; perocchè il metodo tenuto dallo scrittore serve loro di guida per fare altrettanto; quindi ne raccomandiamo caldamente e l'acquisto e l'attenta lettura. L'opuscolo si vende presso il libraio Raimondo Zorzi. A.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie

Granoturco com. n.	L. 9.50 11.40	All'ett.
Cinquantino	L. 9.50 10.—	»
Semi-giallone	» 12.25 —.—	»
Sorgorosso	» 6.30 6.50	»
Fagiuoli pianura	» 13.— 18.30	»
Fagiuoli alpigiani	» 22.50 24.—	»
Castagne	» 14.— 17.—	Al q.le

Uova

Uova al cento	L. 5.30 a 5.40	

Pollerie

Galline peso vivo	L. 1.00 a 1.10	Al kilo
Capponi	» 1.20 a 1.25	»
Pollastri	» 1.15 a 1.20	»
Polli d'india femm.	» 1.— a 1.05	»
» masch.	» 0.95 a 1.—	»

Burro

Burro del piano al kilo	L. 1.65 a 1.70	
» monte	» 1.75 a 1.80	

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L. 6.70 7.—	al q.
» » II »	» 5.40 5.60	»
» della Bassa I »	n. » 6.— 6.25	»
» » II »	» 4.50 4.75	»
Erba medica nuova	» 8.30 0.00	»
Paglia da lettiera	» 4.00 0.00	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.30 2.40	al q.
» in stanga	» 2.15 2.25	»
Carbone I qualità	» 7.30 7.50	»
» II »	» 5.70 6.00	»

Legumi freschi

Patate	L. —.12 —.13	Al kilo

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata sulla Norvegia e Russia centrale — piuttosto bassa e irregolare nell'Italia Baviera. Monaco 751 — Zurigo 754 — Cristiansund 769. In Italia nelle 24 ore barometro disceso 2 mm. a Cagliari, salito altrove. Pioggia in Sardegna. Nevicate Appennino a nord piogge in diverse stazioni a nord e centro. Venti qua è là abbastanza forti del III quadrante sul medio continente. Temperatura sensibilmente diminuita Italia superiore. Stamane cielo misto al nord — nevoso in Emilia e in qualche stazione appenninica — coperto altrove — tramontana sensibile in Liguria — venti freschi meridionali. Italia inferiore barometro leggermente depresso 750, Corsica 760, nord 756 — costa jonica mare generalmente mosso.

Tempo probabile:

Venti freschi III quadrante al sud — deboli vari altrove — cielo vario con pioggie.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Diario Sacro

Venerdì 24 febbraio — ss. Lancia e chiodi di N. S. G. C. — Tempora.

ULTIME NOTIZIE

La condanna del «Giorno».

Nel *Giorno* di Firenze del 21 troviamo queste parole:

«Questa mattina, il nostro gerente è comparso innanzi alla Corte d'Assise. Il verdetto dei giurati è stato affermativo per un solo voto di maggioranza. In seguito a questo il pubblico ministero ha chiesta la pena di *sei mesi di carcere e 500 lire di multa*, la quale è stata completamente confermata dalla Corte, ad onta della valorosa difesa fatta dall'egregio avvocato Gino Galliani.

«La condanna è grave, anzi gravissima, ma confidiamo, per il nuovo giudizio, nella bontà della nostra causa.

«Contiamo poi sul favore dei nostri benevoli lettori ed associati. Alla prova si conoscono gli amici.»

Le nostre congratulazioni al confratello per essere fatto bersaglio alla persecuzione; augurando che i cattolici gli vengano in aiuto.

Di crac in crac.

Il giornale *Il Commercio* di ier mattina ha da Messina:

La casa bancaria Francesco Melardi e figli ha rassegnato il proprio stato ai creditori.

Si tratta di un passivo di circa quattro milioni.

Fra i principali creditori è stata deliberata una liquidazione, da cui si spera di salvare ancora un 50 0/0.

Il compito della liquidazione è stato assunto dalla cassa di risparmio principe Amedeo, pure di Messina.

Sul conto della Banca dissestata circolano voci assai sinistre. Nelle sue casse non si rinvennero che 600 lire in biglietti falsi e pochi scudi.

La città è oltremodo impressionata per questo dissesto, che prevedesi avrà funeste conseguenze.

Il sequestro della «Squilla».

Ecco che cosa scrive in proposito l'*Osservatore Romano*:

«La *Squilla* è stata di nuovo sequestrata.

«La causa del sequestro, sul mandato, era stata lasciata in bianco, e soltanto stamane il delegato che si è recato in tipografia a compiere l'operazione, lo ha riempito con il titolo di un articolo «Le imposizioni ed i plebisciti.

«Nell'articolo incriminato non c'è, sarebbe quasi inutile il dirlo, cosa alcuna che giustifichi il sequestro.

«Ciò dimostra che il sequestro è stato eseguito soltanto per odio verso il giornale e per sfogo personale di chi regge oggi il ministero degli interni.» Tale odio è un onore.

Bellissimo esempio.

Il consiglio provinciale scolastico di Novara destituì il sopraintendente scolastico di Tornaco, sac. Tornielli, parroco locale, perchè esortò il maestro comunale a presentarsi per la raccolta delle sottoscrizioni della legale petizione alla Camera in favore della libertà del Papa e della pacificazione dell'Italia.

Ma il consiglio comunale di Tornaco, chiamato a nominare il titolare all'ufficio di sopraintendente scolastico, elesse di nuovo il sac. Tornielli.

Ottimamente. Viva il consiglio comunale di Tornaco! Ha dato a Crispi e ai servitori di lui la meritata lezione e a tutti un magnifico esempio.

Di incidente in incidente.

Un deputato della Savoia annunziò a Falliers che lo interrogherebbe alla Camera sopra l'incidente avvenuto il 14 corrente a Modane, per sapere se è stata avviata un'azione giudiziaria e perchè non siasi aperto un processo dal tribunale correzionale.

L'incidente in parola non ebbe causa politica. Trattasi d'una disputa avvenuta l'ultima notte di carnevale nel caffè internazionale, ove erano riuniti più di 200 italiani e francesi, fra cui il dott. Girolami veterinario italiano e il dottor Favre medico maggiore nel 157.o reggimento di linea francesi. Il Girolami tentò di trascendere a vie di fatto contro il Favre, ma ne fu impedito dalle persone presenti. Il Girolami potè uscire ed andare a casa ove però giunsero poco dopo un ufficiale in borghese con alcuni soldati che lo costrinsero ad andare nuovamente al caffè a chiedere scusa. Ciò fece. Fu poscia consegnato ai gendarmi francesi che lo tennero in camera di sicurezza tutta la notte, e la mattina lo posero in libertà. Le informazioni date sul Girolami dalla stessa polizia francese sono ottime ad egli ha precedenti favorevoli.

In seguito a ciò il governo italiano ordinò immediatamente al Girolami di lasciare Modane e di recarsi a Susa, ove attenderà le disposizioni che i suoi superiori crederanno prendere a suo riguardo. Siccome poi regna ora una certa agitazione a Modane, il governo italiano ha ordinato, per misura di precauzione, ai carabinieri di non uscire dalla stazione.

Inoltre Crispi, a prevenire qualsiasi altro malanno alla frontiera, propose ieri al governo francese di mutare contemporaneamente il personale italiano e il francese di servizio alla stazione di Modane.

Fascio italiano.

Il Kron-prinz ha passato alcune notti abbastanza tranquille; però lo stato grave sempre continua. — Pel monumento in Roma a V. E. verrà aperto un nuovo concorso. — Il consiglio dei ministri s'è occupato dei lavori parlamentari. — Il Livenza è in piena. — La Corte d'assise di Tunisi ha condannato a morte un italiano, certo Lamberti, per ferimento e ruberia. — Furono deferiti all'autorità giudiziaria gli arrestati per l'atterramento della colonna dei mille. — Succi comincierà il 1 marzo a Firenze un nuovo digiuno. — Tutta la campagna romana è allagata.

Fascio africano.

Ghinda fu sgombrata dai soldati abissini. — Si è portata a Saati la macchina per la luce elettrica affine di lavorare di notte quando il giorno farà troppo caldo. — Kantibai co' suoi irregolari è a Sabarguma, fra Ailet e Ghinda. — Si dice che gli abissini marcino verso Jura. — Si avvicina la stagione calda che impedirà ogni operazione. Le nostre truppe resteranno là a soffrire, mentre si apparecchia una grave tempesta sull'orizzonte europeo? Tale, press'a poco, è il sunto d'un articolo dell'*Esercito;* e non ha torto.

Fascio estero.

Dicesi che Flourens abbia finalmente presentato le proposte per la rinnovazione del trattato franco-italiano. Non furono però comunicate d'ufficio al governo italiano se non martedì sera. Frattanto il primo marzo è imminente. — Il governatore di Berlino, gen. Werder, è arrivato a Pietroburgo e fu ricevuto da un aiutante superiore dello zar, dall'ambasciatore di Germania e da parecchi ufficiali superiori. — Il Belgio resterà fedele ai suoi doveri di neutralità. — Il sultano ha nuovamente sanzionato l'accordo fra le ferrovie turco-serbe, prima sospeso. — Parecchi commercianti francesi si pronunciano contro l'applicazione delle tariffe generali. — Anche la Svizzera resterà neutrale.

TELEGRAMMI

Carlsruhe 22 — Lo stato di salute del principe Luigi sembra migliorare.

Parigi 22 — Nel processo per le decorazioni Signorino e Demange presentarono rispettivamente le difese di Dubreuil e Ribeardeau.

Domange sostenne che non esiste nessuna legge la quale punisca gli individui che vendono la loro influenza.

Segnalansi molte interruzioni dei treni e ritardi in causa della neve.

Parigi 21 — Il sostituto Lombard, dopo la lunghissima requisitoria, domandò che si applichi a Wilson l'art. 405 del codice penale, per truffa e maneggi fraudolenti, perchè malgrado la sua situazione all'Eliseo non era in caso di dare decorazioni, quindi il suo credito è immaginario.

L'articolo 405 punisce tali truffe con pena da uno a cinque anni di carcere. Riguardo agli altri accusati domandò pene più leggiere, essendo la loro parte secondaria.

Parigi 23 — Nel processo per le decorazioni Cromby per Herbert, Saintamban per la Ratazzi domandano che i loro clienti sieno dichiarati innocenti.

CARLO MORO gerente-responsabile.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera.*

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*: perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per

Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres

il celerissimo Vapore

STAMBOUL

Capitano CANDOLLE

Partirà il 10 Marzo 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Le merci si sbarcano alla Boca del Riachuelo

Il 10 Aprile 1888 partirà da Genova il vap. TIBET cap. Andrac. N. 516 G.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15.

Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incaricati quali Mediatori, a GENOVA via del Campo, N. 1°.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

AI BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Patés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 3.50 e L. 6— la scatola — della casa Antoignoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglie d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollerie arrosto ed alesse in scatole da L. 1½ a L. 1.60 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — Bottiglia per 300 litri L. 3.—

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in ACETO conservarlo e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 5.—

Berg-op-zoam

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO; imbottigliato spuma e zampilla come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Questo vino, avendo ottenuto l'approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandano il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll'istruzione per farne 100 litri L. 3.—

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO, o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri L. 10, il 1/2 litro lire 5.50.

Essenza di Moscato

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (fiacchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, e per fabbricare con *vino ordinario*, e senza *vino*, eccellente *vino moscato*. Il litro per 100 litri L. 10 1/2 litro L. 2.50.

Elixir cent'erbe

liquore igienico, anticolerico ed antinervoso. Stimola l'appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il *marcio*, l'*odore di muffa*; *fusto o botte*, sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 3.50

Preparazione

Per togliere i *difetti dei fusti*, bott. ecc. come l'acido, il marcio, l'odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari ai tanto rinomato *Alkermes di Firenze*. — Fatta per 6 bottiglie da litro L. 2.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca) Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon *Fernet di famiglia*, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 5 litri L. 2.

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice e chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 8 litri L. 1.20, — per 25 litri chinato L. 2.50, - per 30 litri 2.50.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RHUM e LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1.50 — per 25 L. 6.

Polvere enantica

Composta con acini d'uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2.30.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. - Dose per 25 litri L. 2.50

Quintessenza di vino

Colla quale con 300 litri di vino bianco e rosso, come i vini Napolitani, Siciliani, delle Puglie ecc. ed anche nostrani, ma piuttosto grossi, se ne fanno 550 di miglior qualità ed a metà prezzo; e con 150 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza, *composta esclusivamente di fiori d'uva e d'olio di acini d'uva, incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile.* — La bottiglia per 550 litri L. 10, — per 275 litri L. 5.50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario* l'aroma ed il sapore dei *vini fini e vecchi*. — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adotteranno per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazose.* — Dose per 50 litri L. 1.70, — per 100 L. 3.

Ogni bottiglia o scattola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione pel modo di servirsene.

Aggiungere 50 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.

FERRO MALESCI

Quanti di voi con amaro disgusto contemplano le loro spose o le loro stesse giovinette che soffrono « l'acuto mal di stomaco », non hanno appetito, sono tormentate da « emicranie » (*dolor di testa*) fanno il colore della pelle cereo e verdognolo per « mancanza o difficoltata mestruazione, » nervosi estremamente, (*isterismo*), di carattere inquieto (*ipocondria*) da rendere la vita uggiosa a se stesse ed a voi che le avvicinate; per vincere questo stato morboso dovuto sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricorrete con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue il FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

TRAFORI ARTISTICI

dei legni, metalli, corno, avorio, tartaruga

Unico rappresentante per tutta la Provincia della *Casa Pietro Barelli*, = l'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano*, via Gorghi 28, Udine.

Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per il traforo, a prezzi di catalogo.

Più di *100* disegni artistici originali, inventati e *disegnati dai migliori artisti italiani.*

Utile passatempo che s'impara senza maestro con istruzione sola che va unita al catalogo illustrato.

DISEGNI PER TRAFORO

a centesimi TRENTA il foglio

Unico deposito per Udine e provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL CITTADINO ITALIANO

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da ½ Kl. e ¼ Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** profumata Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura,* L. 1 al pacco grande. *(Specialità della* Casa A. Banfi *Milano).*

Antico premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 ½ ¼ ⅛ 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte ed in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

GELONI

MANI — ORECCHIE — PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima

SAPONINA PUCCI

Quindici anni di costante lusinghiero successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore e prurito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni flacon con istruzione **L. 1.20**

Esclusivi Depositari in **Udine** - **Ufficio annunzi del « Cittadino italiano »** **Milano** Carlo Erba — Manzoni — **Piacenza** — Corvi — **Torino** Mondo Taricco — **Genova** — Bruzza — **Parma** — Guareschi — **Modena** — Barbieri — **Reggio Emilia** Bezzi — **Treviso** — Milioni — **Verona** — Sigurtà **Mantova** — Dalla Chiara — **Alessandria** — Bravetta — **Napoli** — Carato — **Aquila** — Pernacci — **Roma** — Rocco Chiesa — **Este** — Meneghello — **Bologna** — Stab. Bonaria, Farmac. Zarri, Ditta Bonarelli e Gandiolfi — **Ferrara** — Perinelli Borsani — **Rimini** A. Legnani — **Forlì** — Farmac. Cortesi ecc. ecc.

Presso i quali trovansi pure le **famose Pillole antiasmatiche (L. 2.50 e 1.50)** e la **ricercatissima Acqua per gli occhi (L. 0.75 e 1.25)**, dello stesso chimico Farmacista **E. PUCCI** di Pavullo nel Frignano.

Prodotti tutti che si spediscono ovunque nel regno contro invio dell'importo, imballaggio e Posta intestata alla farmacia **PUCCI** in Pavullo nel Frignano. (27)

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la putredità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile, anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, consolida e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacona L. 1.50 e — 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Incredibile..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei! permetta che rispettosamente le presenti i miei... rispetti. Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e sieno *calati* davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra cammini sopra le uova.

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28* e domandare il celebre *Callifugo di Lasa Leopoldo*. Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— E questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

— Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semi-gratuito cioè, perchè tutti i sofferenti calli possono provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. *60* i flacone piccoli e a L. *1.*— quei grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.

1888 — TIPOGRAFIA del PATRONATO —